

## QUESTA ESTATE NON CAMBIARE, NUOVA GIUNTA STESSO MARE

### Il Piano demaniale marittimo della Giunta D'Alfonso è quello di Chiodi

Resoconto conferenza stampa **Maurizio Acerbo**, Un'altra regione - Rifondazione Comunista **Loredana Di Paola**, WWF – Mare Libero **Domenico Valente**, Italia Nostra Pescara **Anita Boccuccia**, associazione Ville e palazzi dannunziani

Oggi comincia l'esame in commissione della proposta di modifiche del Piano Demaniale Marittimo Regionale. Nel finale della precedente legislatura regionale grazie agli emendamenti di Rifondazione e alle proteste delle associazioni ambientaliste la proposta venne bloccata. I mesi trascorsi dall'insediamento potevano servire alla nuova giunta per ripensare il testo e far proprie osservazioni inviate da associazioni ambientaliste. Dobbiamo invece constatare che cambia la Giunta ma le proposte rimangono le stesse.

Si continua a pensare a un bene comune come il demanio marittimo, alle nostre spiagge, soltanto in funzione dei balneari come dichiara esplicitamente la relazione allegata che ammette che le modifiche rappresentano il recepimento delle richieste delle Associazioni di Categoria. Emerge come al solito il contrasto tra gli obiettivi dichiarati del piano "il recupero e la tutela ambientale e lo sviluppo ecosostenibile nell'uso del demanio marittimo" (art.2) e le concrete previsioni. In assoluta controtendenza rispetto a una sensibilità ambientale e paesaggistica sempre più diffusa, il PDM Chiodi-D'Alfonso prevede aumenti di cubatura inaccettabili su un litorale, quello abruzzese, già al 90% cementificato e occupato da strutture per gli usi più svariati. Inoltre si prevede di aumentare l'occupazione del fronte mare riducendo drasticamente quel poco che è rimasto di Vista Mare.

**SPIAGGE LIBERE:** l'attuale normativa prevede un preciso obbligo in capo ai comuni di prevedere la riserva di almeno il 20% delle spiagge in concessione da destinare a spiaggia libera ( art. 5 comma 1 attuale PDM ); la modifica elimina l'obbligo e introduce la facoltà per i Comuni che non dispongono del 20% di spiagge libere di recuperare tali aree dalle concessioni con fronte superiore a metri 100 (comma 1 bis): "ove ritenuto, potranno essere recuperati spazi".

**NUOVI VOLUMI:** l'attuale normativa prevede un limite massimo per la superficie coperta di mq.250; La modifica prevede espressamente aumenti, in base al numero di abitanti, fino al 30% di tale superficie massima; esclude da tale computo le cabine spogliatoio che possono essere realizzate in deroga fino a mq 22,5. **Nella città di Pescara (oltre 100mila residenti) l'aumento sarebbe in concreto del 30%!** Se si esamina la situazione esistente in città come Pescara o Vasto questo ulteriore incremento suscita anche il sospetto di celare un **asanatoria di edificazioni abusive accertate e non demolite** e comunque di una ulteriore e definitiva compromissione in termini naturalistici e paesaggistici del litorale.

**NON BASTA!** Con la scusa di assicurare nelle strutture balneari l'abbattimento delle barriere architettoniche si prevede la creazione di volumi e superfici coperte e pavimentate totalmente al di fuori degli standard massimi concessi, come detto già enormemente accresciuti.

E ancora: ulteriori volumi in deroga sono previsti per la realizzazione di "locali tecnici" di non precisata natura, inspiegabilmente esclusi dai quasi 300 mq già costruibili.

**VISTA MARE:** Anche sotto quest'aspetto sono previsti ulteriori limitazioni della vista mare.

L'aumento è del 5% rispetto all'esistente per le concessioni con fronte mare superiore a mt 40, cioè a Pescara praticamente tutto. Viene inoltre scomputato il fronte occupato dalle cabine.

**CORRIDOI TRA CONCESSIONI:** lo spazio libero tra le attrezzature balneari di due concessioni contigue si riduce da 5 metri a 3. Ricordiamo che si tratta di una fascia non solo di visuale e di sicurezza ma anche di spiaggia "libera" dove di solito prendono il sole cittadini che non affittano ombrelloni.

**SCATOLONI SULLA SPIAGGIA DA SETTEMBRE A GIUGNO:** Il comma 17 bis prevede che gli stabilimenti potranno essere completamente circondati da "pannelli rigidi", per di più utilizzabili a fini promozionali (diventando enormi cartelloni pubblicitari).